

La città

Comacchio presenta, nel suo centro storico, caratteristiche urbane assai peculiari. Sorta, infatti, secondo tradizione su tredici isolette comprese tra i cordoni costieri di epoca etrusca, sede della scomparsa città di Spina e quelli formati in epoca romana e altomedievale, essa rimase completamente circondata dalle Valli fino alla grandi bonifiche del Novecento, nella particolarissima condizione di città lagunare entro la terraferma.

I ponti che costituivano e costituiscono ancor oggi uno degli aspetti più caratteristici, furono tra i primi monumenti ad essere modificati o distrutti in epoca moderna per rendere le strade principali praticabili da carri e carrozze. Alcuni sono sopravvissuti.



1 - Ponte di San Pietro

Tra i più notevoli e meglio conservati, interamente in laterizio, segna l'inizio del rione forse più antico e caratteristico della città. Probabilmente di originario impianto ligneo, si inserisce in un contesto urbano prevalentemente settecentesco.



2 - Ponte dei Sisti

Ad arcata unica, si trova all'incrocio del canale di via Antonio Buonafede con il canale di San Pietro.



3 - Ponte dei Geromiti

Anch'esso ad arcata unica è costruito interamente in mattoni e collega via Antonio Buonafede al vicolo dell'Ospedale.



4 - Palazzo Bellini

Ubicato in via Agatopisto a fianco delle antiche prigioni, un tempo sede del Bargello. Originariamente dimora signorile con annesso opificio per la trasformazione e la conservazione del pesce, è attualmente di proprietà comunale. Ospita al piano terra una prestigiosa Galleria d'Arte per mostre ed esposizioni, al primo piano la Biblioteca Civica "L.A. Muratori" ed, infine, all'ultimo piano l'Archivio Storico Comunale e gli uffici dell'Assessorato alle Istituzioni Culturali.

4/a - Museo Civico Archeologico del Carico della Nave Romana

Adiacente a Palazzo Bellini, il museo espone, praticamente intatto, il contenuto di una nave da carico del periodo augusteo, probabilmente, inabissatasi lungo la costa che allora rasentava l'attuale insediamento urbano di Comacchio.

Proseguendo, in fregio alla antica via Salara, in ampi ambienti un tempo destinati a cantina, si trova lo scafo, attualmente oggetto di complesse e sperimentali cure conservative.



5 - Ponte della Ca' degli Sbirri

Sorge nel nodo interno della città, un tempo il più importante per le vie d'acqua, mette in comunicazione la Loggia del Grano, la Piazza Centrale, la Pescheria, l'Ospedale e il Trepponti, dal quale si poteva arrivare al Porto di Magnavacca e al mare aperto.

La particolare collocazione urbana ad incastro su un incrocio completo di due tra i canali di più intenso traffico e di maggior grandezza, fa sì che la sua morfologia sia tra le più complesse ed articolate dei vari ponti.



6 - Settecentesco Ospedale degli Infermi

Grandiosa opera di architettura civile progettata in stile neoclassico a partire dal 1771 dall'architetto ferrarese Antonio Foschini, salvo la parte posteriore attribuita all'opera di Gaetano Genta, è preziosa testimonianza del riformismo pontificio del secondo Settecento, rappresentato a Ferrara dal cardinale legato Francesco Carafa. Sostanzialmente ultimato negli anni dal 1779 al 1784, divenne finalmente operante come nosocomio nel 1814, fino al 1970.

Il bel prospetto anteriore si inserisce nel contesto urbano quasi con le medesime valenze di una cattedrale, con il grande atrio colonnato che regge un timpano di stile classico, al quale si affiancano due eleganti campanili di morbido disegno barocco. All'interno un elegante scalone monumentale conduce ai vasti saloni di ricovero del piano superiore.

Ai lati, a destra la Chiesetta di San Pietro e a sinistra la Spezieria.



7 - Ponte di Borgo

Vicino ai Trepponti. Ad unica arcata è costruito in mattoni.



8 - Trepponti

Il Trepponti, forse il monumento civico più conosciuto, o

Ponte Pallotta, dal nome del cardinale legato Giovan Battista Pallotta, che nei primi decenni del Seicento ne ordinò la costruzione, era all'epoca la porta fortificata della città per chi proveniva dal mare lungo il canale navigabile. Il progetto del ponte pentarco è del ravennate Luca Danese (1598-1672). Sono dello stesso architetto il Ponte di San Pietro e il Ponte degli Sbirri. Il disegno iniziale è stato nel corso dei secoli adattato alle necessità pratiche ed estetiche che lo hanno reso quale noi, oggi, possiamo ammirare.



9 - Palazzo Vescovile

In via Edgardo Fogli, un tempo dimora del governatore della città, diventa sede del vescovo a partire dal 1748, fino al 1986, quando la Santa Sede sancì l'unione delle due diocesi di Ferrara e Comacchio. L'edificio, a pianta quadrata, attualmente ha un chiaro impianto ottocentesco. Di particolare interesse il salone dei vescovi, situato al primo piano e caratterizzato dai medaglioni alle pareti raffiguranti tutti i vescovi della città a partire da Pacaziano.



10 - Direzione delle Saline di Comacchio

Costruita nel 1920 (Regie Saline) la Direzione è su tre piani con copertura a terrazzo e giardinetto interno. Pur non utilizzata dal 1985, le murature portanti, i solai e la copertura appaiono in discreto stato di conservazione. Caratteristici i finestrini finto ogivali in stile veneziano e l'ampio portone d'ingresso.



11 - Torre Civica

Al centro della città, in via Ugo Bassi, si possono vedere la Torre Civica e la Loggia del Grano, incastonate ai fianchi di quello che, prima della sua demolizione, era lo splendido Ponte di Piazza. La torre potrebbe essere la ricostruzione ottocentesca di un'antica torre del Trecento, rovinata al suolo nel 1816. Nella nicchia semicircolare è stata inserita una bella statua in pietra della Madonna con il Bambino, forse del Seicento. Dal 1872 la torre viene dotata di un orologio meccanico.



12 - Loggia del Grano

È una delle prime opere della *renovatio urbis* pontificia del Seicento, fu edificata durante la legazione del cardinale Giacomo Serra. Colonne in pietra d'Istria libere e pilastri in laterizio sostenevano al piano superiore il granaio, un'aula rettangolare, rivestita all'esterno da un semplice paramento in laterizi a vista, alleggerito da aperture di taglio quadrato nitidamente incorniciate. Recente è la sua attribuzione all'architetto ferrarese Giovan Battista Aleotti, detto l'Argenta.



13 - Palazzo Patrignani

Come lo possiamo vedere risale probabilmente all'Ottocento. La costruzione bassa a due piani, rivestita in mattoni e con ampio portone d'ingresso, deve il proprio nome alla famiglia Patrignani. La casa, nell'omonima via, fu abitata dal patriota comacchiese Antonio Buonafede (1759-1814), principale artefice per la comunità dell'acquisto delle valli da Napoleone Bonaparte.



14 - Palazzo Tura

Vicino alla Cattedrale, costruito su due piani a base quadrata, con una torretta centrale. Edificato nel Settecento dall'abate Pietro Maria Zanoli, è attualmente di proprietà della Famiglia Tura.



15 - Cattedrale di San Cassiano

Si erge maestosa in piazza XX Settembre. Le antiche origini della diocesi sono incerte, una lapide conservata in sacrestia attribuisce al vescovo Vincenzo nel 708 la fondazione della prima cattedrale romanica dedicata al Santo. L'attuale, progettata dall'architetto romano Angelo Cerruti, è stata consacrata nel 1740. La struttura interna è ad unica navata centrale con cappelle laterali. Scenografico sullo

sfondo l'imponente altare in marmo con angeli ai lati, complementare alla finta ancona monocroma del bolognese Giuseppe Gotti, con i santi Mauro e Nicola da Tolentino che circondano la cinquecentesca immagine lignea di San Cassiano, il protettore della città e della diocesi.

15/a - Torre Campanaria

Si innalza coeva sul fianco del duomo, opera del veneziano Giorgio Fossati. All'entrata della chiesa una tavola pittorica illustra l'ambizioso progetto originale, che si ridusse di altezza, perdendo lo slancio iniziale, a seguito di un crollo verificatosi a lavori praticamente ultimati nel 1757.



16 - Chiesa del Suffragio

Del 1644, è stata sottoposta a restauri nella seconda metà del secolo scorso che ne hanno perduto l'aspetto originario. All'interno, si è fortunatamente salvato il trittico dell'ancona maggiore, che occupa l'intera parete di fondo. La tela centrale in cui la pietà popolare ha voluto raffigurare la Madonna con il Bambino, Sant'Antonio e le anime del purgatorio, è opera del bolognese Antonio Randa (1577-1650), allievo di Guido Reni.



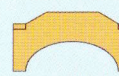
17 - Chiesa del Rosario

Attigua alla Piazza del Popolo, l'odierna via Vincenzino Folegatti, fu fatta edificare negli anni che vanno dal 1622 al 1640 dalla Confraternita del Santo Rosario. L'elegante facciata in mattoni è impreziosita dal bel portale in pietra d'Istria. Colpisce la struttura particolare degli interni, ad unica navata con volta a botte ribassata e una profonda abside, ove pregavano i confratelli. I restauri del secondo dopoguerra hanno privato il tempio di tutti gli elementi decorativi che l'abbellivano, coprendo le pareti di nude e fredde lastre di marmo. Di particolare interesse la grande tela di Cesare Mezzogori, pittore comacchiese morto nel 1689, che raffigura la Vergine del Rosario in un tripudio di angeli, con i santi Giustina e Domenico e nella parte mediana, sullo sfondo a sinistra, la battaglia di Lepanto. Il vero tesoro della chiesa è però la bellissima statua del Seicento della Madonna del Rosario.



18 - Ponte Pasqualeone

Ad unica arcata, interamente in mattoni, collega via Cavour a via Don Minzoni.



19 - Ponte del Teatro

Unisce la rosta o stalia sinistra di via Cavour, anticamente via Gattamarcia, con l'isola del Carmine. Ad una sola arcata, posta obliquamente alle sponde.



20, 21 - Ponti del Carmine e Pizzetti

Rispettivamente in fregio ed a lato alla Chiesa omonima, sono tra i maggiori della città, anche se non tra i più complessi, essendo ad unica arcata, interamente in mattoni, ad eccezione delle spalle laterali.



22 - Chiesa del Carmine

Nell'omonimo rione, la chiesa dedicata alla Beata Vergine del Monte Carmelo, è la più antica di quelle esistenti. Di umile fattura, risale, infatti, ai primi anni del Seicento. La facciata è vivacizzata da quattro paraste che la spartiscono, dal timpano che la corona e dal portone ad arco a tutto sesto. L'interno, anch'esso vittima di rifacimenti successivi, conserva una pregevole ancona lignea del Seicento, che custodisce l'immagine vestita della Madonna con il Bambino.

Il campanile è del 1756 e, a differenza della chiesa, il suo stile è più complesso ed elaborato secondo i canoni dell'architettura settecentesca.



23 - Chiesa dei Santi Mauro e Agostino

Sede del monastero altomedievale di San Mauro, del convento agostiniano nel Seicento, caserma durante l'occupazione imperiale del Settecento ed, infine, istituto scolastico fino al secondo dopoguerra, il troppo lungo abbandono ha portato al progressivo crollo della quasi totalità delle strutture.



24 - Chiesa di Santa Maria in Aula Regia

Lungo un porticato di 142 arcate, realizzato verso la metà del Seicento, si giunge alla chiesa dedicata alla Madonna del Popolo, alla parte occidentale della città. Oltre a istanze devozionali per il salvamento di Comacchio dalle acque del Po nel 1645, nelle intenzioni del cardinale legato Stefano Donghi, il loggiato, congiungendo la chiesa al centro abitato, avrebbe offerto ai visitatori dalla terraferma la prospettiva di una città *duplicamente maggiore*. Nel santuario, ad unica navata, nell'ancona lignea dell'altare maggiore è venerata una Madonna con Bambino, una bella terracotta del XV secolo, protettrice della città.



25 - Manifattura dei Marinati

Nell'ultimo tratto del porticato, si apre il portone dell'antica manifattura dei pesci, visitabile magnifico esempio di archeologia industriale, ove avveniva la salagione e la marinatura dei pesci di valle e in particolare delle anguille.

Attualmente è sede del Parco del Delta del Po.



26 - Monumento ad Anders Lassen

Militare danese caduto in combattimento il 9 aprile 1945 nelle ultime settimane della Campagna d'Italia. Insignito della Victoria Cross, la più alta onorefenza militare britannica. È opera dell'artista Maurizio Paola.